ARPAL
Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ligure

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Spett.le Direzione scientifica
U.O. Pianificazione strategica

Oggetto: **S990 Messa in sicurezza Rio Crosu e Rii affluenti. Creazione di un nuovo alveo temporaneo per salvaguardia Cava Pennavaire, in Castelbianco (SV). Proponente: TRE TORRI Costruzioni Srls. Risposta alle integrazioni.**

A seguito della nota prot. 2024-0337552 del 28/03/2024 con la quale si chiedevano integrazioni in merito a determinati aspetti progettuali, si è presa visione della seguente documentazione depositata dal Proponente:

- Note integrative (aprile 2024) a firma dell'Ing. Roberto Desalvo
- Relazione sulla cantierizzazione (aprile 2024) a firma dell'Ing. Roberto Desalvo
- Relazione tecnico-illustrativa integrativa (aprile 2024) a firma dell'Ing. Giovanni De Cicco

Esaminati i sopracitati documenti, si riporta di seguito una sintesi del riscontro alle integrazioni richieste e le conclusioni dello scrivente Settore.

ATMOSFERA

g) descrizione dei sistemi di controllo o abbattimento delle emissioni che si intendono adottare ed eventuali sistemi di monitoraggio.

Si rimanda alla relazione sulla cantierizzazione appositamente redatta nella quale [n.d.r.] è stata effettuata una valutazione delle emissioni diffuse in accordo con le "Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti" emanate dalla Provincia di Firenze con Deliberazione di Giunta Provinciale n.213 del 03/11/2009, che ha portato a definire le emissioni in g/h come compatibili con il contesto in cui è inserito il cantiere e il correlato impatto ambientale come non significativo.

TERRE E ROCCE DA SCAVO

"In riferimento agli scavi e al riutilizzo dei materiali derivanti da essi, si chiedono le seguenti integrazioni e chiarimenti:

1. Indicare la stima volumetrica degli sterri e le indicazioni sulle modalità di caratterizzazione e gestione dei materiali con riferimento alla normativa vigente e in particolare alle procedure di caratterizzazione delle terre e rocce prima dell'avvio degli scavi in caso si opti per il riutilizzo in sito".

Per quanto riguarda la stima volumetrica degli sterri si rimanda alla relazione tecnica integrativa a firma dell'ing. Giovanni De Cicco (nella quale – n.d.r. - sono indicati un volume di sterri pari a circa 27.000 mc e di apporto dall'esterno di terre e rocce da scavo conformi a colonna A Tabella 1, Allegato V al Titolo V, della Parte IV del d.lgs. n. 152/06 di 5.500 mc).

Dipartimento Attività Produttive e Rischio Tecnologico
U.O. Controlli e Pareri Ambientali
Settore Controlli e Pareri Ambientali Metropolitani
Via Bombrini, 8 – 16149 Genova
Tel. +39 010 64371
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it - www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001

La reinalveazione del rio Crosu è prevista mediante l'utilizzo di materiali già presenti in situ e, qualora non sufficienti, attraverso conferimenti esterni con l'attivazione di appositi procedimenti di terre e rocce da scavo. Tali materiali, sia in situ sia derivanti da attività esterne allo stesso, dovranno soddisfare, innanzitutto, i criteri dei sottoprodotti e presentare caratteristiche fisico chimico adeguate: queste ultime verranno definite mediante esame analitico ai sensi del DPR 120/2017 da svilupparsi secondo uno specifico piano di utilizzo.

2. Specificare la tipologia, ai sensi del DPR n. 120/2017, del materiale di provenienza esterna al sito, con particolare riferimento al rispetto dei limiti delle CSC di colonna A o colonna B (aspetto rilevante anche ai fini delle valutazioni di cui al punto precedente)".

Come anticipato in narrativa, la tipologia di materiale eventualmente proveniente dall'esterno dell'area, mediante apposite procedure autorizzative dovrà essere riconducibile alla colonna A Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della Parte IV, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 questo per scelta della Proprietà.

GESTIONE DELLE ACQUE

1. "Esplicitare la posizione degli eventuali depositi delle terre e rocce scavate in corso d'opera, anche al fine di una migliore valutazione della necessità di accorgimenti necessari alla regimazione delle acque di dilavamento dei cumuli".

I materiali derivanti dalla realizzazione degli scavi saranno abbancati in aree non suscettibili di allagamenti e dovranno essere coperti con teli impermeabili al fine di evitare il dilavamento della frazione fine.

2. "Si chiede di chiarire il motivo dell'assenza di vasche di decantazione nel tratto più a valle rispetto alle due previste nel tratto intermedio del rio Crosu (sez. 13-12 e 11-10), visto il ruolo che potrebbero avere per ridurre ulteriormente il trasporto solido prodotto dalle acque di dilavamento dei fronti di cava".

Il tratto terminale del nuovo alveo del rio Crosu è caratterizzato da una pendenza costante molto modesta, che facilita la deposizione dei sedimenti. Esso è inoltre posto a valle delle due vasche di sedimentazione inserite lungo il corso del nuovo canale, pertanto riceverà acque già chiarificate. L'area attraversata, inoltre, non sarà interessata dalle future attività di coltivazione dei fronti di scavo, pertanto le acque drenate avranno le caratteristiche proprie di un corso d'acqua naturale.

3. "Si chiede un elaborato che evidenzi la rete drenante delle acque di ruscellamento superficiale lungo i gradoni esistenti".

Allo stato attuale i gradoni presenti sui lati sud e ovest dell'area di cava non presentano un sistema di drenaggio delle acque meteoriche.

Conclusioni

Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera si ritengono sufficienti le misure di abbattimento delle emissioni riportate nella relazione sulla cantierizzazione all'elenco puntato di pag.8

Dipartimento Attività Produttive e Rischio Tecnologico
U.O. Controlli e Pareri Ambientali
Settore Controlli e Pareri Ambientali Metropolitani
Via Bombrini, 8 – 16149 Genova
Tel. +39 010 64371
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it - www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001

(protezione dei cumuli di materiali sciolti con teli […], irrorazione con acqua delle piste sterrate percorse dai mezzi […]; copertura con teli dei cassoni dei mezzi […]; pulizia delle ruote dei veicoli in uscita dal cantiere prima dell'ingresso sulla viabilità pubblica), anche alla luce delle valutazioni di rateo emissivo effettuate e della scarsa significatività del relativo impatto. Tuttavia non è specificata la gestione delle acque per la bagnatura delle piste di cantiere e lavaggio ruote che non devono originare scarichi o nel caso lo facciano, devono essere autorizzati.

In merito al riutilizzo in sito delle terre e rocce da scavo, si prende atto di quanto dichiarato, ricordando che tali materiali risultano esclusi dalla disciplina dei rifiuti e che tale attività non è soggetta ad autorizzazione se, ai sensi dell'art. 185 c. 1 l. c) del d.lgs. 152/06, il suolo è preventivamente (in banco) accertato come non contaminato (ovvero rispetta i requisiti ambientali come previsto dall'art. 24 del DPR 120/2017 sulla base di quanto indicato dall'Allegato 4 del suddetto decreto) e le terre e rocce vengono riutilizzate allo stato naturale.

Il piano di utilizzo, nel caso di materiale riutilizzato in situ, è necessario solo se le terre e rocce non vengono riutilizzate allo stato naturale o devono essere temporaneamente depositate esternamente al sito di escavo. Per i materiali di provenienza esterna è onere del ricevente la sola verifica che quanto autocertificato dal produttore nella relativa dichiarazione ex art. 21 del DPR 120/2017 o nel PUT sia corretto.

In merito alla gestione delle acque, il proponente dichiara che "*allo stato attuale i gradoni presenti sul lato sud e ovest dell'area di cava non presentano un sistema di drenaggio delle acque meteoriche*" e che l'area interessata dal cantiere non sarà oggetto di futura coltivazione dei fronti di scavo. Considerato che il procedimento riguarda un cantiere temporaneo propedeutico alla riattivazione dell'attività estrattiva, si demanda alla successiva fase procedimentale relativa alla riattivazione della coltivazione la necessità di prevedere nella fase iniziale il ripristino ambientale delle aree di cava non più oggetto di sfruttamento con la relativa messa in posto della rete finale di regimazione delle acque. Se tale ripristino sarà ipotizzato in fasi successive, si rappresenta fin d'ora la necessità di messa in posto di una rete di regimazione provvisionale.

Infine, si ritengono adeguati gli accorgimenti per evitare l'erosione della frazione fine dei depositi accumulati in via temporanea.

Si resta a disposizione per ogni eventuale chiarimento si rendesse necessario e si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.

La Responsabile del Settore Controlli e Pareri Ambientali Metropolitani

(d.ssa Serena Clara Recagno)

Estensore: Orecchia

Firmato digitalmente da
Serena Clara Recagno
O = ARPAL
C = IT

Dipartimento Attività Produttive e Rischio Tecnologico
U.O. Controlli e Pareri Ambientali
Settore Controlli e Pareri Ambientali Metropolitani
Via Bombrini, 8 – 16149 Genova
Tel. +39 010 64371
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it - www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001